

LXXVII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

SABATO 4 FEBBRAIO 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 10,45.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo della disoccupazione». (33)

FILIGHEDDU ritiene che il disegno di legge in discussione tenda a combattere con mezzi convenienti la disoccupazione. Il criterio su cui si basa non può essere solo la disoccupazione, come qualcuno ha voluto sostenere in Commissione; tuttavia, le somme che verranno stanziare dovranno essere ripartite tenendo conto di tale fattore. Si riserva di intervenire ulteriormente in sede di discussione degli articoli.

BORGHERO dichiara che, pur non condividendo il principio dell'istituzione dei cantieri di lavoro, l'opposizione è tuttavia in linea di massima favorevole al disegno di legge perchè, sia pure in misura minima, esso tende ad alleviare la disoccupazione. Osserva che bisogna aumentare la cifra prevista nell'articolo 5, specialmente per i capi famiglia, i quali in Sardegna si trovano in particolari condizioni: seicento lire di salario non sono assolutamente sufficienti perchè in Sardegna, generalmente, quando il capofamiglia è disoccupato, nessun'altro membro della famiglia lavora.

L'oratore chiede al Consiglio di mantenere fede agli impegni, presi nella seduta del 27

ottobre scorso, tendenti ad alleviare la disoccupazione. Lamenta il fatto che proprio ieri le forze di polizia abbiano assalito e caricato disoccupati che chiedevano lavoro, colpendo anche il consigliere Ibba.

L'opposizione, pur accettando il disegno di legge, non lo ritiene sufficiente a risolvere il grave problema: occorre tener presente che vi saranno ditte private che, quando conosceranno il salario fissato nella legge per i cantieri di lavoro, tenteranno di obbligare i lavoratori attualmente occupati ad assoggettarsi allo stesso salario.

L'oratore chiede che, ad evitare tale nociva conseguenza, il Consiglio aumenti la somma almeno a settecento lire, anche nella considerazione che i cantieri di lavoro saranno, in genere, lontani dai centri abitati.

Conclude affermando che le classi lavoratrici hanno atteso a lungo e pazientemente i provvedimenti tante volte promessi, ma che ora non possono più attendere perchè hanno fame.

MELONI dichiara di aver affermato, in sede di Commissione, la necessità e l'opportunità che l'apertura dei cantieri di lavoro venisse autorizzata nei centri ove fossero più alti gli indici della disoccupazione per un principio di obiettività. Nella stessa sede non entrò nel merito dei legami esistenti tra la legge nazionale e quella regionale sui cantieri di lavoro. La legge nazionale istituisce i cantieri di lavoro in vari settori, mentre quella regionale li restringe al solo settore dei lavori pubblici non prevedendo neppure i cantieri di rimboschimento, le opere di piccola benefica e quelle di miglioramento fondiario.

Ritiene che, proponendo di introdurre nell'articolo 1 una modificazione tendente a prendere come base, per la concessione dei cantieri, gli indici di disoccupazione, non si introduce alcun concetto che tradisca le finalità della legge nazionale sui cantieri di lavoro. Non è neppure giusto affermare che una equa ripartizione della somma fra tutti i Comuni, in base al numero dei disoccupati in essi esistenti porta a una polverizzazione della somma stessa: i cantieri non devono infatti sorgere qua e là, secondo criteri particolaristici, ma un po' dovunque. L'Assessorato al lavoro ha invece diramato una circolare a vari Comuni, non a tutti. Ad esempio, tale circolare non è stata ricevuta dai Comuni di Iglesias e di Fluminimaggiore. Si riserva di presentare un emendamento all'articolo 1.

MELIS, riferendosi a quanto detto da Borghero sugli impegni presi dalla Giunta nell'ottobre scorso, rileva che ogni accusa alla Giunta stessa risulta infondata quando si consideri che solo con l'approvazione del bilancio sarà possibile l'adozione di misure concrete e l'adempimento degli impegni presi. D'altro canto l'opposizione non deve dimenticare che la discussione odierna precede immediatamente la trattazione di altri disegni di legge tendenti ad alleviare la disoccupazione.

Per quanto riguarda gli aumenti proposti per le retribuzioni, osserva che tutti sarebbero lieti di poter offrire un salario maggiore se i limiti del bilancio lo consentissero. Ma aumentare i compensi nell'ambito della somma stanziata significa togliere il pane ad altri disoccupati, che non potrebbero avere nemmeno il modesto salario che è stato fissato. Riconosce che i salari previsti dal disegno di legge sono bassi, ma rileva anche che in alcune regioni, come per esempio nelle Puglie, si è protestato perchè il salario era superiore a quello delle ditte private.

A Meloni replica che, in realtà, una ripartizione fra tutti i Comuni porterebbe ad una tale dispersione della somma da non consentire il lavoro che per pochi giorni. Annunzia quindi di aver presentato un emendamento all'articolo 1 tendente a far sì che l'apertura dei cantieri di lavoro venga concordata anche con l'Assessorato all'agricoltura. Circa quanto riferito da Meloni sulla circolare dell'Assessorato al lavoro inviata soltanto ad alcuni Comuni, osserva che, se il fatto corrispondesse a verità, sarebbe certo molto grave e il

Consiglio avrebbe tutto il diritto di chiedere spiegazioni all'Assessore.

Si riserva di intervenire in sede di discussione dei singoli articoli.

ZUCCA dichiara che il disegno di legge in esame non è sufficiente a risolvere il problema della disoccupazione. Se si intende risolvere una situazione contingente senza pretendere di sanare le molte piaghe dell'Isola, non gli pare esatto quanto affermato da Melis circa la necessità di approvare prima il bilancio.

Nell'ordine del giorno presentato da Melis in ottobre e approvato dal Consiglio, si parlava di blocco di licenziamenti. Ma la Giunta non ha fatto niente per impedire i licenziamenti, tanto è vero che, a Carbonia e a Cagliari, le industrie continuano la loro politica di sempre. I cantieri di lavoro dovrebbero avere la finalità di far ottenere una qualifica agli operai, ma, in realtà, i cantieri previsti dal disegno di legge sono cantieri di sfruttamento, e non altro. Secondo l'oratore, non ci deve essere differenza tra il salario dell'operaio dei cantieri di lavoro e quello dell'operaio che lavora in una impresa privata.

Quando Melis afferma che in alcune zone gli operai hanno un salario inferiore a quello dei cantieri di lavoro, riconosce lo sfruttamento che subiscono gli operai da parte di talune imprese. L'opposizione darà il suo voto favorevole al disegno di legge solo se verranno aumentati i salari previsti dall'articolo 5; se non si vuole togliere lavoro agli altri disoccupati, come ha detto Melis, si aumentino i fondi; gli aumenti possono ottenersi in base all'ultimo comma dell'articolo 8 dello Statuto.

L'opposizione insiste nelle sue richieste anche perchè nell'ordine del giorno approvato in ottobre dal Consiglio si fece esplicito riferimento all'articolo 8 e si chiese l'immediata esecuzione delle opere approvate. Si era anche affermato in quella sede che sarebbe stato presentato prestissimo al Consiglio regionale il disegno di legge Casu sulle strade vicinali, ma ancora detto disegno non è stato presentato. L'oratore conclude affermando che, con i cantieri di lavoro che si intendono creare, si farà solo della concorrenza ai fattori di lavoro a danno dei lavoratori, per cui l'opposizione voterà a favore del disegno di legge solo se verranno aumentati i salari in esso previsti.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, rileva l'estrema urgenza del provvedimento, che è il primo di quelli che la Giunta

intende presentare al Consiglio per portare un notevole contributo alla soluzione della crisi che travaglia l'Isola. Dichiarò che il disegno di legge è stato presentato, dalla Giunta, insieme col progetto di bilancio, ma che, a causa delle traversie del bilancio stesso non si è potuto discutere prima. Respinge la definizione data ai cantieri di lavoro da Zucca e comunica che numerosissime commissioni di disoccupati hanno chiesto l'istituzione di detti cantieri. Evidentemente non li considerano cantieri di sfruttamento.

L'oratore prosegue affermando di non aver inteso, con il disegno di legge, invadere il campo degli altri Assessori, tanto più che gli Assessorati altro non sono che i vari organi di un unico e superiore istituto: la Regione.

A proposito dell'esiguità dei salari previsti per i lavoratori dei cantieri, tiene a precisare che, in primo luogo, la somma messa a disposizione del suo Assessorato è irrisoria in confronto alle necessità e, in secondo luogo, che non può parlarsi di veri e propri salari, ma soltanto di aiuto ai lavoratori disoccupati. Inoltre, non ci si è voluti discostare dalla legge nazionale, e ciò perchè i lavoratori che presteranno la loro opera nei cantieri di lavoro possano, nel contempo, usufruire delle provvidenze a favore dei disoccupati.

L'oratore afferma che la Giunta ha inteso stimolare l'iniziativa delle Amministrazioni locali, che potranno, con propri stanziamenti, aumentare le somme loro destinate dalla Regione. Finora alcuni Comuni hanno già inserito nei loro bilanci una voce riguardante i cantieri di lavoro.

Polemizzando con Meloni, respinge l'accusa di scorrettezza che si sarebbe verificata nell'invio ai Comuni delle circolari riguardanti i cantieri di lavoro. Le accuse mosse da Meloni suonano sfiducia e offesa alla sua persona: il fatto che una circolare non sia stata ricevuta da tutti i Comuni è da imputarsi soltanto a disguidi postali, e non a settarismo da parte del suo Assessorato.

MELONI precisa di non aver inteso offendere, nel corso del suo precedente intervento, l'Assessore Deriu. Conferma, peraltro, che il Comune di Fluminimaggiore non ha ricevuto la detta circolare dell'Assessorato mentre il Comune di Iglesias ha ricevuto, sì, una circolare, ma non quella spedita a tutti gli altri Comuni. Invita il Consiglio, per evitare ogni malinteso, ad accettare il suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

L'Assessore per il lavoro e previdenza sociale, di intesa con gli Assessori per i lavori pubblici, per le finanze e per gli interni, può autorizzare nei Comuni o consorzi di Comuni che ne facciano richiesta, tenuto conto dell'indice e del tipo di disoccupazione, l'apertura dei cantieri scuola di lavoro per disoccupati per l'esecuzione di piccole opere di pubblica utilità di esclusivo interesse comunale o intercomunale.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dei seguenti emendamenti:

Falchi Pierina: «sostituire l'espressione: "può autorizzare", con le seguenti: "può promuovere direttamente o può autorizzare"».

Meloni - Cossu - Ledda: «sostituire il testo dell'articolo con il seguente: "L'Assessore al lavoro e la previdenza sociale, di intesa con l'Assessore ai lavori pubblici, autorizza l'apertura dei cantieri scuola di lavoro per l'esecuzione di piccole opere di pubblica utilità.

L'apertura dei cantieri scuola sarà soltanto autorizzata in zone di maggiore disoccupazione rilevate su gli indici più alti di statistica"».

Cossu-Tocco: «sostituire la formula: "tenuto conto dell'indice e del tipo", con la seguente: "sulla base dell'indice e del tipo"».

Melis-Filigheddu: «aggiungere dopo: "all'Assessore al lavoro e previdenza sociale", la formula: "di intesa con l'Assessore alle finanze e con quelli ai lavori pubblici e all'agricoltura a seconda della materia di rispettiva competenza"».

FALCHI PIERINA dichiara che, con la presentazione del suo emendamento, ha inteso offrire all'Assessore al lavoro la possibilità di venire incontro anche alle popolazioni che, per incuria dei propri amministratori, potrebbero non approfittare dei vantaggi derivanti dall'istituzione dei cantieri. Con l'emendamento, tuttavia, non si vuole affermare che l'Assessorato debba assumersi in ogni caso l'ulteriore onere; si tende soltanto ad integrare il concetto espresso dalla Commissione.

MELIS dichiara che la Commissione è contraria all'emendamento Falchi, in quanto ri-

tiene che i Comuni debbano sempre assumersi parte dell'onere e non si possa, pertanto, promuovere l'apertura dei cantieri scuola di lavoro senza che nel bilancio comunale sia prevista la dovuta spesa.

SERRA ritiene opportuno l'emendamento Falchi per chiarire la «mens legis» e perchè concerne l'iniziativa e non l'onere.

MELONI dichiara di rinunciare alla illustrazione del proprio emendamento, perchè stima sufficiente ciò che su di esso ha detto in sede di discussione generale.

COSSU osserva che l'emendamento del quale è firmatario parte dalla preoccupazione di stabilire una regola fissa, valida anche per l'Assessore; con le parole "sulla base" si vuole affermare l'obbligo tassativo di aprire i cantieri nei Comuni che abbiano gli indici più elevati di disoccupazione. Inoltre, ritiene si debba tener conto anche della disoccupazione della mano d'opera agricola.

FILIGHEDDU illustra l'emendamento presentato con Melis: rileva la necessità che debba essere sentito anche l'Assessore all'agricoltura.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara di non poter accogliere l'emendamento Falchi Pierina per ragioni di carattere pratico; nè gli sembra rispondere ad una necessità tecnica l'emendamento Meloni - Cossu - Ledda. Non si può, infatti, tener conto soltanto del calcolo aritmetico della disoccupazione, che va considerata anche sotto aspetti diversi da quelli strettamente numerici.

Accetta l'inclusione dell'Assessore all'agricoltura tra quelli che debbono essere sentiti per l'apertura dei cantieri e trova ingiustificata l'esclusione che si vuol fare dell'Assessore agli interni. Dichiara di accettare l'emendamento Melis-Filigheddu.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Meloni - Cossu - Ledda.

LEDDA, per dichiarazione di voto, dichiara di votare a favore dell'emendamento del quale è firmatario, perchè il disegno di legge, così come è stato proposto dalla Giunta, non crea cantieri scuola, ma cantieri di sfruttamento. Esorta l'Assessore ad accettare il suo emendamento, perchè è chiaro che l'apertura

dei cantieri scuola deve essere autorizzata soltanto nei Comuni che presentano l'indice di disoccupazione più elevato.

COVACIVICH dichiara di votare contro l'emendamento Meloni - Cossu - Ledda, perchè ritiene che la legge nazionale, cui si fa riferimento nel disegno di legge in discussione, offre già le garanzie che i presentatori dell'emendamento vorrebbero includere nella legge regionale.

(L'emendamento non è approvato).

FALCHI PIERINA ritira il suo emendamento.

SERRA fa proprio l'emendamento Falchi Pierina.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Falchi Pierina fatto proprio da Serra.

(Non è approvato).

Mette quindi in votazione l'emendamento Cossu - Tocco.

(Non è approvato).

Mette infine in votazione l'emendamento Melis-Filigheddu.

MELIS chiede che il suo emendamento sia considerato privo della parte soppressiva riguardante l'Assessore agli interni, e contenente invece l'inclusione della parte riguardante l'Assessore all'agricoltura.

ZUCCA fa propria la parte soppressiva dell'emendamento Melis.

PRESIDENTE mette in votazione la parte dell'emendamento Melis fatta propria da Zucca.

(Non è approvata).

Mette quindi in votazione la rimanente parte dell'emendamento Melis-Filigheddu.

(E' approvata).

Mette infine in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 2

Le domande, corredate dei relativi progetti sommari, dovranno essere trasmessi dai Comuni o dagli Enti interessati all'Amministrazione.

LEGISLATURA

LXXVI SEDUTA

4 FEBBRAIO 1950

zione Regionale, la quale, per il parere tecnico sui progetti e per la sorveglianza alle opere da eseguire potrà valersi degli uffici tecnici delle Amministrazioni Provinciali e Comunali.

Agli Organi dell'Amministrazione Regionale spetta il controllo dei cantieri e il collaudo delle opere eseguite.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

La gestione dei cantieri di lavoro di cui all'articolo 1 è affidata di preferenza alle Amministrazioni Comunali. Le modalità organizzative dei cantieri vengono stabilite dall'Assessore al Lavoro della Regione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Cossu-Tocco:

« sopprimere le parole: "di preferenza" ».

COSSU chiarisce che l'emendamento tende a dare una espressione univoca all'articolo 3, restituendogli quella chiarezza che già aveva nel testo proposto dalla Giunta.

FILIGHEDDU, a nome della Commissione, dichiara di accettare l'emendamento Cossu-Tocco.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, accetta l'emendamento Cossu-Tocco.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Cossu-Tocco.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 4

I lavoratori disoccupati possono chiedere d'essere ammessi ai cantieri in qualità di lavoratori volontari entro il numero massimo dei posti e per la durata che, per ciascun cantiere, sono stabiliti, sentiti gli enti promotori dei cantieri, dell'Assessorato al Lavoro e della Previdenza Sociale. Dovranno pertanto presentare domanda all'Ufficio di Collocamento del Comune di residenza che, sentito il parere delle organizzazioni sindacali esistenti

nel luogo, provvede alla selezione ed all'avviamento dando la precedenza ai disoccupati regolarmente iscritti secondo le classificazioni di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo 10 della legge 29 aprile 1949, numero 264, e non fruienti del sussidio ordinario o straordinario di disoccupazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina:

« sostituire la formula: "all'Ufficio di collocamento del Comune di residenza, sentito il parere delle organizzazioni sindacali esistenti nel luogo", con la seguente: "all'Ufficio provinciale del lavoro e massima occupazione competente per territorio, che, d'intesa con la direzione del cantiere" ».

FALCHI PIERINA dichiara che l'emendamento è necessario per rispettare lo spirito della legge nazionale alla quale si fa riferimento. In tal modo, non si viene meno alla norma di cui all'articolo 5 dello Statuto.

ZUCCA si dichiara contrario all'emendamento Falchi perchè ritiene che si debba evitare che il solo collocatore faccia da arbitro.

SERRA si esprime in senso favorevole all'emendamento Falchi, ritenendo che un organo statale dia sicuro affidamento di obiettività.

TORRENTE sostiene che si debba lasciare invariato il testo proposto dalla Commissione.

MELIS ritiene di dover insistere sul testo dell'articolo proposto dalla Commissione. Bisogna evitare al collocatore la possibilità di essere accusato di sopraffazioni; d'altra parte, la Commissione provinciale del lavoro, quando è stato formulato il disegno di legge, non esisteva neppure. E' necessario fornire delle garanzie alla massa lavoratrice. Si potrebbe forse inserire la formula: "fino alla costituzione della Commissione di cui alla legge...". Si riserva di proporre un emendamento in tal senso.

FILIGHEDDU dichiara di aver già avanzato i suoi dubbi sul testo dell'articolo 4 al Presidente della Commissione. La legge nazionale prescrive che sia l'Ufficio provinciale del lavoro a provvedere alla selezione delle doman-

de; è il collocatore che deve, per legge, procedere all'avviamento al lavoro.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, assicura che, quando è stato formulato l'articolo, sono state tenute presenti le varie difficoltà affiorate nella presente discussione. Quello che occorre è intervenire subito per l'attuazione dei cantieri. Per quanto riguarda le organizzazioni sindacali, si dichiara disposto ad accogliere un emendamento che preveda si debba sentire il loro parere.

MELIS si dichiara favorevole alla proposta dell'Assessore.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina - Serra:

« alla formula proposta dall'emendamento Falchi Pierina sostituire: "all'Ufficio Provinciale del lavoro e massima occupazione competente per territorio, che, d'intesa con la direzione del cantiere e attraverso gli organi ordinari comunali del collocamento" ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(Non è approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Deriu:

« sostituire la formula: "sentito il parere delle organizzazioni sindacali esistenti nel luogo", con la seguente: "sentita la commissione comunale di collocamento, o, nelle more della sua costituzione, le organizzazioni sindacali locali" ».

MELIS si dichiara favorevole all'emendamento.

MELONI si dichiara favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Deriu.

(E' approvato).

Art. 5

Ai lavoratori occupati nei cantieri di lavoro e non fruanti del sussidio ordinario o straordinario di disoccupazione, viene corrisposta una indennità per giornata di effettivo

lavoro, pari a L. 500, se celibi, e a L. 600, se capi famiglia.

Qualora percepiscano il sussidio di disoccupazione, verrà corrisposta una indennità pari a lire 300.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Colia-Pirastu:

« portare le cifre stabilite nel disegno di legge, da 500 a 600, da 600 a 800 e da 300 a 400 ».

COLIA rinuncia ad allustrare l'emendamento perchè ritiene che esso sia stato sufficientemente illustrato durante la discussione generale.

ZUCCA ritiene che le condizioni obbiettive dei lavoratori consiglino un aumento delle tariffe.

MELIS, per dichiarazione di voto, afferma che le penose condizioni della massa lavoratrice non possono purtroppo trovare soluzione in sede di discussione del disegno di legge in esame. Chiarisce, quindi, che egli vota contro l'emendamento Colia-Pirastu perchè nei ristretti limiti della somma stanziata, un aumento della misura dei compensi toglierebbe la possibilità di dar lavoro a un numero maggiore di disoccupati.

COVACIVICH, a nome del Gruppo democristiano, si dichiara contrario all'emendamento Colia-Pirastu perchè in esso ravvisa una mossa ostruzionistica da parte delle sinistre tendente ad impedire il raggiungimento degli scopi che il disegno di legge si prefigge. Infatti, se tale emendamento fosse approvato dal Consiglio, la Regione andrebbe oltre i limiti consentiti dalla legislazione nazionale, nell'ambito dei quali, in materia di lavoro, occorre rimanere, e la legge verrebbe certamente respinta dal Governo. Conseguentemente non sarebbe più possibile venire incontro ai disoccupati, e ciò costituirebbe una utile occasione per coloro che volessero pescare nel torbido. (*Vivaci proteste a sinistra*).

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che, personalmente, sarebbe lieto di poter accettare l'emendamento Colia-Pirastu, ma, poichè bisogna rimanere entro i limiti della cifra fissata in bilancio, ed è necessario dare lavoro al maggior numero possibile di disoccupati, è costretto a respingerlo.

PRESIDENTE comunica che sull'emendamento Colia-Pirastu è stata chiesta la votazione per appello nominale dai consiglieri Dessanay, Borghero, Ibba, Morgana, Cossu, Ledda, Zucca, Tocco, Torrente.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento Colia-Pirastu. Spiega il significato del *si* e del *no*.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, procede all'appello.

rispondono sì: Asquer - Borghero - Colia - Cossu - Dessanay - Ibba - Lay - Ledda - Morgana - Pirastu - Sanna - Tocco - Torrente - Zucca.

rispondono no: Amicarelli - Brotzu - Cerioni - Corda - Corrias Efisio - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Murgia - Pasolini - Pilo Flores - Sechi Eufemia - Serra - Stangoni - Stara.

si astengono: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	14
contrari	27
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 6

Le spese occorrenti all'acquisto delle attrezzature e dei materiali necessari all'esecuzione dell'opera di cui agli articoli precedenti, sono a carico dell'ente gestore.

Le spese riguardanti l'organizzazione ed il funzionamento dei cantieri di lavoro e l'indennità ai lavoratori in essi occupati, sono a carico del Bilancio della Regione, rubrica dell'Assessore al lavoro e della previdenza sociale capitolo 113.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Falchi Pierina:

«aggiungere al primo comma, dopo: "articoli precedenti", la formula: "nonchè le spese relative ad eventuali espropri"».

FALCHI PIERINA rinuncia ad illustrare l'emendamento.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara di accettare l'emendamento.

ZUCCA lo ritiene superfluo.

MELIS lo accetta a nome della Commissione.

TORRENTE è del parere che l'emendamento non sia necessario. Se si vuole venire incontro ai piccoli Comuni, non si deve gravarli dell'onere degli eventuali espropri. E' giusto, d'altronde, che anche i proprietari vengano con qualche sacrificio incontro ai disoccupati.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, è del parere che non sia il caso di complicare le cose. Sarebbe forse bene evitare la specificazione contenuta nell'emendamento; comunque pensa che si possa accettare detto emendamento come misura precauzionale.

DESSANAY osserva che spesso la legge sugli espropri porta ad un risultato immorale, perchè vi possono essere proprietari interessati a provocare l'esproprio dei loro terreni e non deve essere, in tal caso, la Regione a pagarli. L'emendamento non gli sembra, pertanto, utile.

MORGANA è dell'avviso che introdurre nella legge il richiamo proposto con l'emendamento non sia necessario anche da un punto di vista di tecnica legislativa.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Deriu:

«aggiungere alla fine del primo comma la formula: "ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione"».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento.

(E' approvato).

Mette quindi in votazione l'articolo.

(E' approvato).

COVACIVICH rammenta che la Commissione alle finanze ha fatto una raccomandazione all'Assessore al lavoro perchè non impegni immediatamente la intera somma stanziata in bilancio per i cantieri scuola di lavoro.

MORGANA non è d'accordo con Covacivich sulla formulazione della raccomandazione. Raccomanda all'Assessore di spendere il più possibile, pur senza impegnare tutto lo stanziamento previsto dal bilancio.

BORGHERO dichiara che l'opposizione di sinistra, pur essendo contraria al principio che stabilisce la istituzione dei cantieri di lavoro, per le ragioni già esposte, voterà tuttavia a favore della legge. Afferma che l'azione svolta dall'opposizione in seno al Consiglio regionale è sempre stata diretta ad una politica costruttiva; fa notare che tale voto favorevole smentisce l'affermazione fatta da Covacivich circa una manovra delle sinistre tendente a far respingere la legge. Afferma che se di malafede si deve parlare, questa è da ricercare proprio dalla parte dell'onorevole Covacivich, il quale, per esempio, ha affermato a Carloforte che le uccisioni di Modena debbono essere attribuite all'azione dei comunisti. (*Vivaci proteste al centro*).

COVACIVICH, per fatto personale, dichiara di respingere la gravissima affermazione di Borghero. Sostiene che egli a Carloforte ha detto che gli operai caduti a Modena, ai quali rivolge il suo pensiero commosso, non sono

caduti per volere della polizia. Quando infatti si partecipa ad una manifestazione, non lo si fa con mazze ferrate. La responsabilità della morte degli operai non deve cadere, pertanto, sulla polizia, ma sugli istigatori degli stessi operai.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Provvedimenti a sollievo della disoccupazione». (33)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	41
contrari	1
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Castaldi - Cerioni - Colia - Corda - Corrias Efisio - Cossu - Covacivich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Morgana - Murgia - Pasolini - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine del giorno.

ZUCCA propone che si discuta nella seduta di martedì prossimo la proposta di legge Costa-Puligheddu.

PRESIDENTE prende impegno di mettere in votazione la proposta Zucca all'inizio della seduta.

La seduta è tolta alle ore 13,50.